Anno XVII. Sabato 24 Giugno 1882 N. 148

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

Udine 23 giugno.

Col primo luglio p. v. s'apre un nuovo periodo d'associazione al nostro Giornale ai prezzi indicati in testa allo stesso, e l'Amministr. rinnova ai Socj la preghiera di mettersi in regola coi conti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 19 contiene:

1. R. decreto, che approva il regolamento per la collazione del premio Balbi-Valier;
2. Id. che modifica l'art. 10 del regolamento generale per gli studi universitari del Regno;
3. Id. che dichiara opera di pubblica utilità l'isolamento del teatro greco di Catania;
4. Id. che determina pel comune di Monte S. Giovanni-Campano la tariffa della tassa sul bestiame;
5. Id. che approva l'aumento di capitale della Banca Popolare di Desenzano sul Lago;
6. R. decreto, che approva il nuovo regolamento pei Ginnasi e Licei del Regno;
7. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione e dell'amministrazione finanziaria.

La stessa *Gazz.* del 20 contiene:

R. decreto 15 giugno, che convoca il primo collegio elettorale di Roma pel 9 luglio, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 15 dello stesso mese.

Disposizioni nel regio esercito.

I REPUBBLICANI FRANCESI

non potendo fare, per ora, quella propaganda repubblicana in Italia, che faceva colle armi Championnet, e dicano pure anche Napoleone, si propongono di farla fin d'ora, pacificamente, giovandosi dei loro complici italiani, salvo a farla colle armi quando vada al potere in Francia qualcheduno, che valga più di Gambetta e di Freycinet per simili imprese.

Dall'altra parte i legittimisti ed ultramontani di Francia sperano di rialzarsi cospirando anch'essi coi loro complici italiani. Gli uni e gli altri vogliono l'Italia suddita alla Francia.

Una tale speranza è nata nei Francesi nemici dell'Italia evidentemente dalle insidie clericali da una parte, dalle piazzate repubblicane dall'altra.

Noi sappiamo però così, che cosa vogliono i nostri nemici e possiamo appropriarci il detto che dice quanto sia utile *ab hoste doceri.*

Colle agitazioni repubblicane si semina in Italia la guerra civile, si attenua la forza della Nazione, la si domina, e dominandola, si trova modo di allargarsi sul Mediterraneo, di fondare la Francia africana dal Marocco all'Egitto.

E queste cose ce le vengono a dire proprio a noi, come se fossimo al tempo di Championnet, e se i ventinove milioni, che si trovano uniti colla casa di Savoja, sia così facile a sottometterli col pretesto di darci le felicità repubblicane della Francia, la alternativa dei Gambetta, dei Rochefort, o d'un comunista qualunque.

Grazie ad ogni modo dell'avviso! Ora sapremo, che i nostri repubblicani e dimostranti piazzajuoli sono d'accordo coi loro prototipi di Francia per sottomettere la nostra Nazione alla Repubblica francese e per estendere il potere di questa tutto attorno al Mediterraneo.

Solamente anche questo avviso, che ci dà il Rochefort, tanto festeggiato a Milano, è oramai inutile per gl'Italiani. Essi sanno quello che vogliono e quali alleati sarebbero per essi quei repubblicani francesi, che cercano di dividerci per dominare il nostro paese.

L'unità d'Italia, non voluta da nessun partito in Francia, ha resa gelosa di noi la Nazione vicina, che cercherà di nuocerci sempre. Forse essa cercherà di fare contro di noi le sue prove prima di arrischiare la rivincita colla Germania; ma, se è in suo potere di farci molti danni, non lo è di distruggere la unità italiana, purchè la Nazione rimanga unita attorno alla bandiera colla quale questa unità si fece, e se saprà agguerrire le nuove generazioni, invece di lasciarle passeggiare in chiassose dimostrazioni piazzajuole in un perpetuo carnovale politico, sotto la guida di caporioni ciarlatani, che si vantano tuttodì di farlo, e che dagli imbecilli sono magnificati per questo.

NOTIZIE ITALIANE

L'incidente Nocito non è terminato, come si credeva. Il Nocito citò a propria giustificazione alcune cifre ch'egli ha detto riscosse, per lavori simili a quelli fatti da lui, dal Conforti e dal Nelli defunti, nonchè dal senatore Tancredi Canonico, professore di diritto. Ora il professore Canonico manda all'*Opinione* una lettera nella quale dice: « Dichiaro che per nessuno dei lavori intorno al codice penale, ai quali fui chiamato da parecchi ministri, ricevetti nè chiesi un centesimo. » Questa dichiarazione dà luogo a molti nuovi commenti, poco favorevoli al Nocito.

— Ripetesi che la Camera terminerà i suoi lavori sabato o al più tardi domenica. In questo caso non si discuteranno più, in questa sessione, nè la legge sullo stato degli impiegati civili, nè quella sulle incompatibilità parlamentari.

— La Commissione che esamina il progetto per dichiarare campagna nazionale quella di Mentana, si è costituita. Elesse suo presidente il deputato Solidati, a segretario il deputato Ungaro. Il deputato Castellano propose che prima d'entrare in argomento s'interpellassero il Depretis ed il Ferrero. Tale proposta fu approvata e i ministri furono invitati ad assistere ad una nuova riunione della Commissione.

— Si assicura che il Principe Amedeo, prima che il Re si restituisca a Roma, si recherà ad informare Sua Maestà dell'esito della recente sua gita a Berlino.

— Desta generale impressione una triste notizia. Fu rinvenuto ucciso lungo la strada di Civita Lavinia l'usciere addetto alla pretura di Genzano. Sinora non si conoscono gli autori dell'assassinio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Alcuni negozianti francesi che hanno case commerciali in Egitto mandarono petizioni a Freycinet perchè li protegga dal saccheggio e dalla rovina, sia mettendo i loro stabilimenti sotto la protezione e responsabilità del governo egiziano, sia in altro modo.

— La *Bataille* apre una sottoscrizione per la madre di Fournier, l'operaio condannato ad otto anni di carcere per aver tirato contro il suo principale.

Russia. Confermasi che a Pietroburgo fu scoperta una fabbrica di bombe esplodenti. Queste erano piccolissime e potevansi nascondere sotto l'ascella. Il medico arrestato chiamasi Kibilow. Si arrestarono altre 50 persone, fra le quali uno studente ed una studentessa aventi indosso scritti rivoluzionari cifrati. In una perquisizione in casa di *Kibiloff* si trovarono veleno e pugnali.

Egitto. Un dispaccio d'Alessandria reca: La città è piena di fuggiaschi. Tutte le fabbriche condotte da europei hanno sospeso il lavoro.

Al Cairo venerdì sera tutte le moschee erano illuminate, ricorrendo la festa della salita pel profeta al cielo. La polizia vietò agli europei di uscire dalle loro case, perchè si temeva durante la notte un generale eccidio di cristiani. Arabi pascià ed il direttore di polizia fecero tutta la notte girare per le vie picchetti di cavalleria colle armi sguainate.

Alle 11 della sera furono pure esplosi dagli spalti della cittadella sette colpi di cannone a polvere, come minaccia che in caso di bisogno la città sarebbe stata bombardata.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

23 giugno.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 53) contiene:

1. Accettazione di eredità. La signora Pellarini Innocente, vedova del fu Gatti Giovanni di Segnacco, ha accettato, col beneficio dell'inventario, l'eredità abbandonata dal defunto di lei marito, così nel proprio interesse, come in quello di sua figlia minore.

2. Dichiarazione di fallimento. Il Tribunale di Udine ha pronunciato la Sentenza di dichiarazione di fallimento della Ditta Battistella Gio. Maria e figlio, negoziante in manifatture in questa città, destinando il giorno 6 luglio p. v. per la adunanza dei creditori dinanzi al Giudice delegato onde procedere alla nomina dei Sindaci definitivi.

3. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato alle operazioni del fallimento dei fratelli Natale e Giovanni Bonanni di qui, destinò il 20 luglio p. v. per la convocazione di tutti i creditori, presso questo Tribunale, all'oggetto di deliberare sulla *formazione del concordato.*

4. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare promossa da Zanutto Mino contro Ascanio Pilosio e Cozzarollo Teresa conjugi, di Cividale, il 29 agosto p. v. innanzi il Tribunale di Udine, si venderanno immobili siti in mappa di Cividale. Prezzo d'offerta lire 284.40.

5. Estratto di bando. Ad istanza del R. Demanio Nazionale, nel 7 luglio p. v. davanti il Tribunale di Pordenone seguirà in odio di Cimolai Tiziano di Vigonovo l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Vigonovo.

(continua).

Municipio di Udine

Avviso

In occasione della Festa dello Statuto, nella Sala maggiore della Loggia Municipale, ebbe luogo in forma pubblica l'estrazione a sorte delle grazie dotali, che gli Istituti Pii della Città cioè il Civico Ospitale e Casa Esposti, il Monte di Pietà, e la Casa di Carità dispensano ogni anno a donzelle povere.

Nel recare a conoscenza del pubblico i nomi delle favorite dalla sorte, s'invitano queste a portarsi presso le Prepositure dei singoli Istituti a ritirare la Cartella dotale.

Dal Municipio di Udine,
li 20 giugno 1882.

Per il Sindaco
G. Luzzatto.

Ospitale Civile

Fondatore Treo Alessandro (L. 31.51).
Quargnassi Anna fu Valentino di Udine
Tonutti Maria fu Luigi id.
Canciani Elisa fu Francesco id.
Gasperi Teresa fu Amadio id.
Fabretti Natalia fu Giacomo id.
Casarsa Elisabetta fu Paolo id.

Fondatore Drappiero Venturino (L. 15.69).
Cosani Palmira fu Antonio Udine
Bosetti Amalia fu Angelo id.
Martinis Maria fu Giov. Batt. id.
Barzaghini Lucia fu Domenico id.
Madrassi Luigia fu Luigi id.
Casarsa Elisabetta fu Paolo id.
Morassi Maria fu Pietro id.

Fondatore S. S. Trinità (L. 6.31).
Tonutti Maria fu Luigi Udine
Quargnassi Anna fu Valentino id.
Martinis Maria fu Giov. Batt. id.
Fabretti Natalia fu Giacomo id.

Fondatore Martinone Giacomo (L. 78.77).
Da Pra Rosa fu Giov. Batt. id.
Narboni Luigia id.
Torcutto Angela fu Mattia id.
Minotti Letizia fu Luigi id.
Bonassi Teresa fu Nicolò id.
Bianchi Maria fu Sante id.
Modena Elisa di Francesco id.
Polonia Italia fu Giovanni id.
Giordani Luicia id.
Disnan Lucia-Maria di Giuseppe id.
Cagiarutti Teresa di Francesco id.
Seraffini Luigia fu Giacinto id.

Fondatore Bonecco Luca (L. 78.77).
Guardia Elena id.
Giordani Lucia id.

Ospizio provinciale degli Esposti

Fondatore Canal nob. Andrea (L. 31.51).
Erbacotta Francesca Torreano
Foghi Girolama Pasian Schiavonesco
Orni Giovanna Francesca
Lanzi Teresa-Luigia Povoletto
Moimacco Marianna Morsano
Adriani Virginia-Aurora Arta
Due Piante Anna-Giovanna Povoletto

Fondatore Attimis nob. Erasmo (L. 47.26).
Ribolla Giuseppina Torreano
Giugurta Maria-Francesca Udine
Granati Francesca-Carolina Cividale

Fondatore Cernazai (L. 86.40).
Potassi Filomena Brugnera
Moimacco Marianna Morsano
Due Piante Anna-Giovanna Povoletto

Monte di Pietà.

Fondatore Valvason-Corbello (L. 189.07)
Bertogna Gioseffa-Maria di Giov. di Udine.
Mannaja Giacoma-Martina id. (L. 196.70).
Amadio Giuseppina fu Francesco di Valvasone (L. 196.69).

Fondatore B. Sbrojavacca (L. 7.63)
Quargnassi Anna fu Valentino di Udine.

Fondatore Dobra-Corbello (L. 100)
Cosan Palmira fu Antonio di Udine.
Caucig Anna fu Francesco id.
Tonutti Maria-Elisabetta fu Luigi id.
Battistella Gioseffa-Luigia fu Francesco id.
Osmar Adelaide id.
Seraffini Luigia fu Giacinto id.
Casadio Enrica fu Domenico id.
Gremese Rosa fu Luigi id.

Fondatore B. Sbrojavacca (L. 100)
Zucchiatti Ida fu Pietro di Udine.

Fondatore T. Antonini (L. 100)
Farra Enrica fu Angelo di Paderno.

Fondatore G. Fabris (L. 100)
Chiandoni Caterina fu Giuseppe di Udine.

Fond. A. Antonini-Corbello (L. 100)
Mosi Luigia fu Pietro di Paderno.
Polonia Italia fu Giovanni di Udine.
Stangaferro Anna di Teresa id.
Visintini Luigia fu Antonio id.
Bertossi Caterina fu Giov. Batt. di Paderno.

Fondatore Sbrojavacca Colombato-Corbello (L. 100)
Bassi tranquilla di Leonardo di Udine.

Fond. Manin-Nimis-Corbello (L. 100)
Rizzi Maria di Giov. Batt. di Udine.

Fondatore Veronese-Pontoni (L. 100)
Torcutto Angela di Mattia di Udine.

Fondatore Corbello (L. 100)
Bernardis Teresa di Giuseppe di Udine.
Moro Perina di Angelo id.
Dal Dan Matilde di Vincenzo id.
Scher Bianca di Giov. Batt. id.
Covassini Elisabetta fu Ferdinando id.
D'Ambrogio Caterina di Giov. Batt. id.
Bortolotti Maria di Angelo id. (L. 96.43).
Tonda Elisabetta di Antonio id.
Sandrini Teresa di Saverio id.
Franzolini Luigia fu Giov. Batt. id.

Fondatore Veronese-Pontoni (L. 100)
Disnan Lucia-Maria di Giuseppe di Udine.

Fondatore Corbello (L. 100)
Dotto Rosa fu Angelo di Cussignacco.
Nonis Grazia di Angelo di Udine.
Pittana Antonia fu Giuseppe id.
Passoni Elena di Innocente id.
Migotti Anna-Maddalena di Andrea id.
Paroni Luigia fu Pietro id.
Battistono Maria di Luigi id.
Michelutti Regina di Domenico di Paderno.
Cuttini Italia di Andrea di Udine.
Rodeano Lucia fu Giov. Batt. di Paderno.
Zambon Giovanna di Antonio di Udine.
Tomada Lucia fu Domenico di Paderno.
Sartor Giovanna di Antonio di Udine.
Quargnassi Anna fu Valentino id.
Canciani Elisa fu Francesco id.
Cantoni Angela fu Luigi id.
Zucchiatti Luigia-Giulia fu Pietro.
Pittoritto Giuseppina di Antonio id.
Coradazzi Rosa di Antonio id.

Fondatore Veronese (L. 100)
Guernerino Antonia di Giov. di Paderno.
Battistella Regina fu Francesco di Udine.
Marsiglio Albina fu Antonio id.
Zanuzzi Angela fu Giov. Batt. id.
Blasone Ermenegilda fu Francesco id.
Piutti Luigia di Pietro id.
Globa Filomena fu Pietro id.
Pecile Margherita di Giuseppe id.
Mungherli Italia di Pietro id.
Venturini Maria fu Giov. Batt. id.
Degani Rosa di Antonio id.
Quaino Lucia di Francesco di Paderno.
Zoratti Maria di Valentino di Udine.

Casa di Carità

Fondatore Treo (L. 31·50).
Marsiglia Scolastica N. N. Udine
Petrozzi Anna fu Giuseppe id.
Zamparutti Maria fu Paolo id.
Gaspari Teresa fu Amadio id.
Casarsa Elisabetta fu Paolo id.

Sottoscrizione per il monumento a Garibaldi. IV.ª lista. Commissione raccoglitrice: Rizzani, Riva e Sgoifo.

Miss Giacomo l. 1, De Girolami cav. Angelo l. 10, Zucchi Elisa l. 5, Pesante Luigi l. 5, Prucher Carlo l. 1, Brisighelli Vittorio l. 1, Del Toso Antonio l. 1, Amadio L. c. 50, Di Lenna Antonio l. 2, Tosolini fratelli l. 4, Vicario Giuseppe l. 1, Colautti Pietro l. 5, Tsisch Domenico l. 3, Bianchi Antonio l. 2, Ribellini Francesco l. 3, Mor Gaetano l. 1, Fantoni Carlo l. 2, Della Stua Anna l. 2, Zancum Girolamo l. 1, De Dia Teresa l. 1, Comitis Francesco l. 1, Puppati Giovanni l. 2, Puppati avvocato Guglielmo l. 2, Ruffini Giovanni l. 1, Agnolussi Antonio l. 1, Bront Agostino l. 5, Bianchini Lorenzo l. 1, Fiorito Federico l. 3, Spilimbergo Giuseppina l. 1, Marani Leonardo l. 1, Citta Marco l. 2, Paderni Steffano l. 2, Pillinini Leonardo l. 2.

Totale I.a lista L. 516.50

Società dei Reduci dalle patrie battaglie. Sottoscrizione per provvedere la bandiera sociale.

Offerte precedenti l. 133.50

Valle Napoleone di Latisana l. 1, Anderloni l. 1, Asquini Gio. Batta l. 1, Andrea cav. Perusini l. 10, Colautti Giuseppe l. 1, Rubini cav. Carlo l. 20, Luigi Prucher l. 1, Scala cav. Andrea l. 10, Pellarini Giovanni l. 15, Feruglio Giov. Batt. l. 2.

Totale complessivo l. 195.50

S'invitano i soci effettivi residenti in Udine all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella Sala Cecchini il giorno di domenica 25 corrente alle ore 9 ant. precise per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione dello schema di Statuto e Regolamento:
2. Comunicazione della Presidenza;
3. Nomina di un Consigliere.

Udine 18 giugno 1882.

La Presidenza.

Art. 9 dello Statuto. — L'adunanza sarà legale qualora intervenga un quinto dei Soci effettivi residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo la seconda convocazione il giorno di Domenica 2 luglio p. v. nella quale le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Società udinese di Ginnastica. Ordine del giorno 21 giugno 1882:

Ai Soci ed Allievi,

Sono superbo di comunicarvi le speranze che avete destato nei Reduci dalle patrie battaglie che vedono in voi i combattenti del battaglie future.

Essi a prezzo del loro sangue hanno reso l'Italia libera, indipendente, una; voi ponetevi in grado di conservarla e di consegnarla tale ai vostri figli.

Che la ginnastica vi faccia robusti, gagliardi, animosi. Soltanto i forti sono rispettati e temuti; guai ai deboli.

Che lo spirito di Garibaldi aleggi nella nostra palestra e vi ecciti a virili propositi. Fatevi forti: guai ai deboli!

Fornera.

Il Consiglio Direttivo di questo Sodalizio nella seduta del 19 corrente votò unanime parole di plauso e ringraziamento a codesta benemerita Società per l'accademia datasi la sera del 17 and. nel Teatro Minerva pel monumento da innalzarsi in questa città a Garibaldi.

L'esito della serata fu brillantissimo, sia per l'inappuntabile esecuzione dell'annuciato programma, sia pello straordinario concorso di pubblico o quale non fu mai dato vedere l'eguale nei nostri Teatri.

L'eccellentissimo artista signor Pantaleoni fu quale la fama ebbe a proclamarlo e fra Lui e l'esimio maestro Marchi vi fu una fusione di sentimenti.

L'inno di chiusa, accompagnato dalle melodiose voci dei futuri difensori della Patria nostra, commosse nel più intimo dell'animo il pubblico intero, richiamando alla memoria quei giorni in cui la gioventù entusiasta, delirante seguiva il Sommo Duce sui campi della libertà ed indipendenza.

Si compiaccia, ill.mo cavaliere, farsi interprete dei sentimenti di ammirazione e profonda riconoscenza di questa Società verso tutti coloro che con tanto slancio patriottico si prestarono, a rendere sì solenne e splendida la serata del 17 corr., ed accolga la S. V. Ill.ma le proteste di massimo ossequio.

Il Presidente, **A. Berghinz.**

La commemorazione e lo scoprimento della lapide di Garibaldi a Palmanova. In data 20 corrente, n. 12, 13 e 14, furono diramati gl'inviti a questa solennità, ch'avrà luogo nel 2 luglio prossimo, a tutt'i Municipi, le Società operaje e le Società e gruppi di reduci dalle patrie battaglie e le altre associazioni della provincia.

Stanno poi per esser diramati gl'inviti alle autorità locali e provinciali ed a quell'altre persone, che in tale occasione debbono invitarsi, compresi i rappresentanti della stampa.

Noi siamo pregati di far sapere che se per circostanze estranee alla volontà dell'on. Commissione direttiva, qualche invito non si spedisse o non giungesse a destinazione, codesto non deve trattenere alcuno dal partecipare ad una solennità, la quale, e pel luogo in cui segue e per le disposizioni con cui viene preordinata, promette di riuscir degna dell'illustre estinto.

Lunedì o martedì daremo ragguagli particolareggiati sulla medesima. Basti per oggi che vi parteciperà (specialmente invitata mediante l'egregio Comandante della fortezza) eziandio l'ufficialità del presidio e degli altri uffici militari, e vi saranno comandate due compagnie di truppa.

Riproduciamo ora l'invito a' Municipi della provincia, quelli alle Società operaje, de' reduci, ed altre sendo affatto simili.

Commissione direttiva della commemorazione e della lapide di Garibaldi in Palmanova.

Palmanova, li 20 giugno 1882.

On. sig. Sindaco,

da' manifesti dd. 11 e 17 giugno corrente e dalla pubblica stampa, sarà noto a V. s. on. come nel giorno di domenica 2 luglio p. v., trigesimo dalla morte, si commemori qui l'estinto Eroe della Nazione e dell'Umanità **Giuseppe Garibaldi.**

In tale occasione, verrà scoperta eziandio una lapide, eretta per soscrizione popolare, in perenne memoria, fra queste mura, delle virtù sublimi di tanto uomo.

Ora la Commissione direttiva sottoscritta si pregia d'invitare codest'on. Municipio alla mesta quanto doverosa solennità, mentre Palmanova si terrà onoratissima, e conta che l'invito venga benevolmente accettato.

Luogo di riunione sarà la piazza Garibaldi; ora, le 4 pomeridiane, e il corteo moverà dal palazzo scolastico alla piazza Vittorio Emanuele e all'obelisco, per quindi portarsi al palazzo municipale e allo scoprimento della lapide.

Con piena osservanza,

la Commissione direttiva,

Costantino D.r Kriska, presidente — Pietro D.r Lorenzetti — Antonio D.r Antonelli — Lodovico D.r Colbertaldo — Antonio Zonato — Antonio Miani — Cesare Michielli.

Personale giudiziario. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia annunzia che il giudice Coroncini del Tribunale di Pordenone è stato nominato vicepresidente del Tribunale di Venezia.

Esito degli esami di stenografia. I signori Casellotti Italico, Della Vedova Eugenio, Ferigo Giuseppe, Garneri Giuseppe, Neri ing. Agostino e Purasanta Giuseppe, i quali frequentarono il corso di stenografia tenuto nei locali del Circolo artistico per cura dell'egregio Docente sig. Francesco Malossi, diedero un esame tale da superare ogni aspettativa da parte della Direzione del Circolo stesso e della Commissione esaminatrice; per cui tutti conseguirono un onorifico certificato d'idoneità.

Tali ottimi risultati devonsi alla premura, alla costanza ed alla pazienza manifestata dal sig. Malossi, distinto cultore di quest'arte utilissima.

Una parola di speciale encomio devesi rivolgere ai suddetti allievi, i quali con vero amore e con perseveranza intervennero alle lezioni, agevolando in tal maniera il non facile compito del loro Docente, a cui venne resa la più grande delle soddisfazioni, col veder cioè che le sue fatiche furono coronate da un esito tanto splendido.

I saggi poi di stenografia raccolti in un Album e donati dai signori allievi alla Direzione del Circolo, meritano invero di essere ammirati, dappoichè le eleganti scritture stenografiche sono contornate da bellissimi lavori di ornato, di paesaggi, ecc., ed il tutto è eseguito con la massima cura ed esattezza.

Pacchi postali. Col 1.o luglio p. v. saranno autorizzate al servizio dei Pacchi a *domicilio* tutte le Direzioni provinciali delle Poste, gli Uffici di prima classe ed i più importanti Uffici di seconda classe. In tutto 200 località.

Le nostre Scuole. (*Atti dell'XI° Congresso Pedagogico Italiano e della VI° Esposizione didattica*).

(Continuazione)

Più oltre leggesi: *Documenti che dimostrano il fatto dell'istituzione di un corso d'istruzione agraria presso la scuola normale femminile della provincia di Udine.*

Debbo in primo luogo annunciare una inesattezza di espressione sfuggita nell'intitolazione dell'articolo presentato. Si parla in esso di istruzione agraria, mentre in fatto l'istituzione è limitata all'orticoltura, al giardinaggio, all'educazione del pollame, del baco da seta, delle api, ed a qualche altro ramo speciale, e per così dire domestico, dell'agronomia. Se il programma fosse veramente esteso come suona l'enunciazione, io non mi sentirei, dico il vero, di pronunciarmi favorevole; ma colle limitazioni accennate, e che non sono un mio suggerimento, ma corrispondono al fatto e appariscono dai documenti prodotti, io non posso a meno che plaudire alla Direzione della Scuola Normale, la quale concepì il pensiero di sostituire l'insegnamento suddetto a quello della Telegrafia, e compiacermi che il Consiglio provinciale scolastico di Udine lo abbia accolto con favore, e che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, altamente lodandolo, siasi determinato a contribuirvi coll'annuo sussidio di lire mille.

Ed in vero, la telegrafia non può giovare se non a pochissime fra le alunne della scuola normale, a quelle cioè che vorranno farsene una professione. Ma l'imparare la coltura della pianta e del fiore, l'educazione del baco, dell'ape e dei volatili di bassa corte, è una opportuna distrazione alle menti affaticate nello studio sui libri, è una pregevole ginnastica delle forze fisiche, ed è in sommo grado moralizzatore; poichè l'osservazione della natura, e il lavoro per secondarla elevano l'animo senza mettere in moto le passioni. L'avere poi acquistate queste nozioni è susseguito da grandissima utilità pratica, massimamente per la giovane apprendista; sia ch'ella prosegua nella carriera del magistero e vada ad educare, più probabilmente in campagna che non in città, una generazione novella, sia che maritandosi vada a mettersi a capo di una economia domestica, tanto più bisognosa di buone regole quanto più sarà modesta.

Se a me fosse lecito dare un suggerimento, vorrei raccomandare al maestro di orticoltura delle giovani allieve, che combatta bensì e virilmente tutti i pregiudizi o ridicoli o dannosi che deturpano l'agricoltura, ma che si astenga per quanto è possibile da teorie che abbiano bisogno di molto studio e di molto sforzo di memoria, e procuri di dare un insegnamento fondato sui fatti che i sensi precepiscono facilmente, e sulla loro attenta osservazione; e ciò allo scopo che le giovani educande non abbiano a considerare le sue lezioni come una fatica di più, ma acquistino la preziosa abitudine di non lasciar passare nulla d'inosservato. Il che, secondo me, sarebbe facile nella scuola di Udine, ove posseggono un'orto di circa 30 are, annesso alla scuola stessa e già ben fornito delle piante più opportune all'insegnamento.

Ma non potendo io dare consigli, perchè sono in queste materie assolutamente profano, mi limito a proporre che anche di questa istituzione si tenga conto nelle onorificenze.

(*continua*)

Fare e disfare. *Sussidii continui presso la Società operaia di Udine.*

(*continuazione*)

La parola pensione vuol dire la creazione di un nuovo scopo che per procacciarselo trae seco di natural conseguenza l'aggravio di un contributo. Bella filantropia, perdinci, largheggiare chi tende a questo scopo con parte dei denari degli altri! E perchè coloro che a tutta oltranza si danno per ottenere l'approvazione di questo fine per una sol classe di soci, non fanno un'atto magnanimo col provvedere a questo bisogno col loro peculio, e non volerlo con quello degli altri? È santo lo scopo, santissimo, ma non è legale. Vogliamo dispor noi del nostro, nè comprendiamo perchè tanto s'arrabattino per averlo irragionevolmente.

Sussidio continuo non deve confondersi con pensione; questa abbraccia tutti, quello una parte soltanto e lo si dia a chi ritiensi inabile al lavoro e se lo merita, e si applaudirà sempre quando con questi requisiti si dispensa il soccorso.

Troverete molti, moltissimi che si associeranno alle vostre idee, perchè involgono un'interesse speciale, ma nessuno potrà mai dire che il fatto si fondi sulla giustizia. Potrete anche star certi che colla prospettiva della pensione come voi la votereste, s'ingrosseranno le fila dei soci. Tanto fa, dirà taluno, se anche nella possibilità di farlo, ch'io bandisca il pensiero del risparmio affine mi sia di aiuto nella tarda età, giacchè con poche lire all'anno quale aggregato della Società operaia, m'assicuro, se non molto, quanto però vale a sostenermi la vita, nè d'altre canto sarebbe mio vantaggio il risparmio, chè se conosciuto, varrebbe ad impicciolirmi la pensione, e perciò non voglio privarmi di certi aggi di cui potrei far senza, nè abbandonare società e compagnie in cui è giuocoforza che spenda qualche cosa. Un morigerato, prudente, che attende ai propri affari, studioso, assiduo lavoratore fino a tarda ora di notte, arriva ad acquistarsi una casuccia od a risparmiarsi un piccolo capitaluccio. Giunto alla vecchiaia, a questo non si rifiuta la pensione, ma si dimezza. Il primo la consegue intera, il secondo una parte. E quelli che ragionano come il primo, voi li sentirete mettere in campo, come causa predominante, l'impossibilità di sostenersi un giorno con quella parte di quota di pensione che a tutti tocca, e che è un'ironia l'assegnarla quindi ad un povero e vecchio operaio al quale, affranto dagli stenti, carico d'anni e d'acciacchi quel soccorso, quella pensione arriva appena a pagare la pigione; e che coloro i quali osteggiano di accordare la pensione ad una parte solamente dei soci non sentono affetti, mancano affatto di cuore. E tante altre cose dicono e vanno a tastoni cercandole per viemmaggiormente impietosire l'altrui animo, e se per avventura a quei ragionamenti buoni, belli a prima giunta, contrapponete la questione della legalità e del diritto, non sapendo che rispondere, s'infuriano, s'erigono, e non vogliono ammettere che, se desideriamo ottenere un nuovo scopo, quale si è quello della pensione, bisogna sobbarcarsi ad una nuova gravezza, ad un supplemento di contribuzione, perchè non si può assolutamente togliere agli altri quello che spetta per favorire una parte soltanto, non dovendosi considerare la Società di mutuo soccorso una Società di beneficenza o di carità.

(*continua*) *M. — S.*

La lesione riportata, come ieri abbiamo detto, da un apprendista della Tipografia Jacob e Colmegna, esigerà, per essere guarita, una dozzina di giorni. Ciò rende superfluo il soggiungere esser falso che l'apprendista stesso abbia oggi ripreso il lavoro, come scrive la *Patria del Friuli*, la quale poi ammette e viceversa nega che il ragazzo abbia sofferto una lesione grave.

Notizia sbagliata. La *Patria del Friuli* di lunedì 19 corr. annunciava che la Società operaia generale di Udine non era rappresentata a Roma alle onoranze funebri di **Giuseppe Garibaldi**, quantunque il comm. Giacomelli avesse accettato di rappresentarla. — Invece nell'*Opinione* del 12 corr. si legge: **«Rappresentanze. Alle onoranze rese ieri a Giuseppe Garibaldi** *ommissis* **» pure la benemerita Società operaia di Udine era rappresentata.»**

A Veritas facciamo sapere che il suo scritto sarà inserito in uno dei prossimi numeri.

Maria Callegaris

Poverina! a 25 anni in pochi dì rapita all'amore de' tuoi cari e alle speranze dell'avvenire! buona, modesta, laboriosa, tutta affetto, crescesti pianticella pel Paradiso! ma noi, pensando che non ti vedremo più in terra, non possiamo a meno d'offrirti un tributo di pianto. Tu dal Cielo lo gradisci e intercedi una pia rassegnazione a' tuoi e alla tua maestra, che tanto t'amarono.

Giulia.

FATTI VARII

Un pò di pudore! E con quale onestà si può decantare un depurativo che ha per elemento più saliente il Deuto Cloruro di Mercurio come ottimo a debellare le malattie segrete, l'erpete con la miriade di malattie da esso dipendenti? Non intendiamo di entrare in polemiche sulla virtù antifilitica del mercurio; ma che virtù può avere il mercurio contro l'erpete, contro la scrofola, ecc. Il solo depurativo, sia per le malattie segrete, sia per l'erpete, sia per la scrofola, è lo Sciroppo di Pariglina composto, inventato dal chimico Mazzolini, che si fabbrica nell'unico Stabilimento chimico esistente in Roma e che è affatto privo di preparati mercuriali e che inoltre è il migliore depurativo per espellere dall'organismo il mercurio, senza portarvi la benchè minima alterazione.

È soltanto garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia, e nella etichetta dorata, che trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata, nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

NB. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d'imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti.*

Fermo ingente. L'altro ieri alla Dogana di Chivio (Como) si operò un fermo di importanza. Si tratta d'una carrozza a segreto in cui si scopersero 220 orologi d'argento, 65 d'oro, Kilogr. 5 1[2 circa gioiellerie d'oro (anelli, braccialetti, *colliers*, di lavoro squisitissimo) del complessivo valore di almeno 20 mila lire.

ULTIMO CORRIERE

La tomba di Garibaldi.

Telegrafano dalla Maddalena alla *Gazz. Piem.*: Già cinque lastre granitiche destinate a chiudere la tomba di Garibaldi si sono spezzate una dopo l'altra. Ora se ne sta tagliando una sesta.

I reali d'Italia a Berlino.

Si conferma che la Famiglia Reale si recherà entro l'estate a Berlino: la lettera che il principe Amedeo porterà al Re, si riferirebbe anche a questo viaggio.

La moneta d'argento.

Da un prospetto ufficiale risulta che il governo ha posto in circolazione sette milioni e mezzo di moneta divisionale d'argento. Tornarono all'erario per pagamento dei dazi doganali circa cinque milioni: degli altri tre una parte emigrò nelle coste barbaresche, la parte maggiore restò in circolazione.

Il Papa e la Francia.

Desprez, ambasciatore francese presso il Vaticano, cerca di ottenere che l'allocuzione che farà il Papa nel concistoro del 27 corr. non assalga il governo della Repubblica a proposito delle legge sulla istruzione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Alessandria, 22. L'emigrazione diminuisce. Il ministero è appoggiato dai consoli di Germania, d'Austria, e d'Italia che assicurano che il Kedive e l'esercito si sono completamente riconciliati. I consoli inglese e francese non si opposero alla formazione del ministero, ma non hanno rapporti col medesimo.

La commissione d'inchiesta non fu definitivamente costituita. I consoli domanderanno di esservi rappresentati.

Parigi, 22. I giornali propongono una lotteria di dieci milioni a favore delle vittime dei disordini in Egitto.

Alessandria, 22. La commissione di inchiesta fui fatti del 11 corrente è composta di nove indigeni e di nove europei sotto la presidenza del ministro delle finanze.

Genova, 22. Alle ore 10 adunaronsi in Via Milano le Società operaie con circa 400 bandiere e trenta musiche.

Il corteo si mosse alle 12 e mezza.

Si arrestò davanti il municipio ove il Consiglio comunale, i Sindaci della Liguria e la stampa si posero alla testa. Lungo la via i concerti si alternavano con inni.

Giunti alla piazza, il corteo e le bandiere schieraronsi attorno al monumento.

Allo squillo di tromba fu tolta la tela che copriva il monumento fra lo scoppio d'applausi di immensa folla. Lo scultore Costa fu festeggiato ed acclamato.

Parlarono Saffi, consegnando il monumento al municipio, l'assessore anziano Podestà, ambedue applauditissimi.

Letto il verbale di consegna, si procedette alla firma delle notabilità e dei consiglieri comunali.

Il corteo recossi quindi all'inaugurazione del tiro a segno.

Le vie percorse erano pavesate. Folla enorme. Ordine perfettissimo.

Parigi, 22. Alla Camera, Freycinet rispondendo a Perier, dice che la conferenza si riunisce oggi. La Francia e l'Inghilterra diedero agli ambasciatori istruzioni determinanti la base della conferenza sul ristabilimento dei diritti del Kedive e del Sultano, sul rispetto dei firmani e degli impegni internazionali e sull'esclusione di ogni argomento estraneo all'Egitto.

Le potenze firmarono un protocollo di disinteressamento. Il governo non alienò nessuna parte della sua indipendenza. Se contro ogni aspettativa il governo si trovasse in presenza di una soluzione contraria alla sua dignità riprenderebbe la sua libertà d'azione, ma se convinto dell'accordo, continuerà fino all'ultimo.

DISPACCI DELLA SERA

Londra, 23. (*Comuni*). Dilke dice le istruzioni dei consoli di Francia e d'Inghilterra in Alessandria limitarsi alle relazioni concernenti la sicurezza degli europei e al fare niente che implichi il riconoscimento del nuovo ministero.

Northcote annunzia che domanderà domani se è esatto che la Porta continui a protestare contro la conferenza. Se il governo continua a proporre la conferenza, domanderà su quale persona l'Inghilterra conti pel mantenimento dell'ordine in Egitto.

Costantinopoli, 23. La prima riunione della conferenza fu differita essendo necessarie nuove trattative fra le potenze, causa la circolare di rifiuto della Turchia di riconoscere la competenza della conferenza.

Costantinopoli, 23. Fuvvi un malinteso diplomatico. Granville parlando con Musurus Pascià credette comprendere che il Sultano consentiva alla conferenza senza la partecipazione della Turchia. Ne informò le potenze. La Porta con nuova circolare rettificò il malinteso, dichiarando che giammai acconsentì alla riunione della conferenza a Costantinopoli. Essa continua a ricusare di aderirvi.

In seguito a questo incidente, la riunione della conferenza fu differita.

Fu pubblicato il testo della circolare 20 giugno della Porta respingente la conferenza. La Porta dichiarasi pronta a trattare separatamente con ogni potenza.

Alessandria, 23. Il Sultano ringraziò i consoli di Germania, Austria, Italia e Russia del loro concorso per facilitare la missione di Dervisch.

Restano ad Alessandria soltanto un centinaio di sudditi inglesi.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Seduta antim. del 23

Presidenza Maurogonato.

Riprendesi la legge sul trasferimento delle cliniche della facoltà medica dell'università di Napoli. Parlano Cardarelli, Branca, relatore, Bonghi e Bacelli.

Buonomo presenta un ordine del giorno suo e di Amabile tendente a mantenere le cliniche al Gesù Maria, dedicandovi per l'assetto ed ampliamento la spesa pel trasferimento e assetto in altri locali.

Chiesta e approvata la chiusura, si respinge l'ordine del giorno Buonomo-Amabile.

Art. 1.o È autorizzata la spesa di lire 850.000 pel trasferimento e definitivo assetto delle cliniche e stabilimenti della facoltà medica della R. Università di Napoli in S. Patrizio e S. Andrea delle Dame. È approvato.

Dopo osservazioni di Correale, Sandonato e Martini Ferdinando, approvasi l'art. secondo che riparte la spesa in quattro esercizi e distingue i modi di erogazione e l'ordine di iscrizione nel bilancio del Ministero dell'istruzione del capitolo con denominazione: *Spesa pel trasferimento e definitivo assetto delle cliniche ecc.*

L'art. terzo è approvato con una aggiunta proposta dalla commissione riguardo all'insegnamento privato quale appresso: Un regolamento da approvarsi con decreto reale, su proposta dei ministri dell'interno e dell'istruzione, sentito il consiglio di Stato, serbando intatta l'autonomia della casa degli incurabili e l'efficace tutela dell'insegnamento privato, determinerà i rapporti tra le amministrazioni dell'ospedale e dell'università per l'esercizio delle cliniche trasferite nella nuova sede.

Domani si voterà a scrutinio segreto.

MERCATO BOZZOLI

Pesa pubblica di Udine

nel giorno 23 giugno 1882

Qualità delle Gallette	Quantità in Chilog. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in Chilog. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. it. val. legale: minimo	massimo	adequato giornalier.	Prezzo adeq. generale a tutt'oggi
Giapp. annua. parificato	7617 30	273 45	4 10	4 50	4 27	3 97
Nostr. giallo parificato	892,30	— —	—	—	—	4 39

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 22 giugno 1882

(listino ufficiale)

	All' ettolit. da L.	All' ettolit. a L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale da L.	Al quintale giust. ragg. ufficiale a L.
Frumento	23.30	21.50	30.85	28.46
	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	16.—	18.—	22 14	24.93
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	8.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	18.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta 1a qualità	5.25	—.—	5.75	—.—
» 2a »	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1a »	—.—	—.—	—.—	—.—
» 2a »	2.20	2.60	2 90	3.30
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	2.80	3.10	3.10	3.40
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	1.89	1.54	2.15	1.80
» dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	6.60	4.80	6.20	5.40

Grani. Oltre 400 ett. di granoturco coprivano la nostra piazza, e tutta bella roba. Esordiva il mercato con l. 18, ma la fermezza dei compratori nel rifiutarsi a tal prezzo, costrinse i detentori a cederlo a prezzi ribassati, e gli affari ebbero più corso.

Lo si pagò a lire 16, 16.35, 17, 17.25 17.50, 17.60, 18.

Due sole partite di frumento una di 7 ett. genere ottimo non stentò a raggiungere le l. 23.30.

Si fece vedere la segala nuova, che fu venduta a l. 9 e 10.50, prezzi che non si accettano in metida perchè l'articolo ancora non è ben asciutto, ed atto a macinarsi.

Continuano notizie eccelentissime sullo stato delle campagne.

Foraggi e combustibili. Tre carri di fieno dell'alta, e sei della bassa, nuovo taglio. Poca roba in paglia, legna e carbone.

DISPACCI DI BORSA

Trieste, 22 giugno.

Napol.	9.55.1[2a 9.57.1[2	Ban. ger.	58.65 a 58.75
Zecchini	5.60 » 5 61	Ren. au.	76.35 » 76.45
Londra	120.— » 120.25	R.un.4 pc.	87.1[2 » —.—
Francia	47.55 » 47.75	Credito	309.[— » 311 [—
Italia	46.40 » 46.65	Lloyd	653 — » 653 —
Ban. ital.	46.40 » 46.60	Ren. it.	87.3[4 » 88.7[8

Venezia, 23 giugno.

Rendita pronta 90.08 per fine corr. 90.23

Londra 3 mesi 25.55 — Francese a vista 102.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 55	a 20 57
Bancanote austriache	» 214 50	» 215.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 23 giugno.

Mobiliare	553 —	Lombarde	242.50
Austriache	551.—	Italiane	89.20

Vienna, 23 giugno.

Mobiliare	305.14	Napol. d'oro	956.[—
Lombarde	135 —	CambioParigi	47.77
Ferr. Stato	320 —	id. Londra	120.20
Banca nazionale	836.—	Austraca	77.90

Dispacci particolari di Borsa.

Firenze, 23 giugno

Nap. d'oro	20.59	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.63	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102 50	Cred. it.Mob.	843.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	—.—
Banca Naz.	—.—		

Parigi. 23 giugno. (Apertura).

Rendita 3 0[0	81.40	Obbligazioni	286.—
id. 5 0[0	114 65	Londra	28.1[4
Rend. ital.	89 95	Italia	2 1[4
Ferr. Lomb.	286 —	Inglese	100 1[2
» V. Em.	666 —	Rendita Turca	12.43
» Romane	148.—		

Londra, 22 giugno.

Inglese	99 3[4	Spagnuolo	28 1[8
Italiano	89.1[8	Turco	11.1[2

SECONDA EDIZIONE

CRONACA URBANA

E PROVINCIALE.

Premiazioni. La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corr. annuncia che al Concorso internazionale di macchine per la raccolta e preparazione dei foraggi, con mostra didattica in Padova, che ebbe luogo dal 1.o al 20 giugno corr., il relativo Giurì conferiva, tra gli altri, i seguenti premi:

Sezione meccanica: Classe II. Medaglia di bronzo alla Ditta Giuseppe Anderlini, di Spilimbergo, pel trincia-foraggi a cilindro tagliente.

Sezione didattica: Medaglia di bronzo al prof. G. Nallino, direttore della Regia Stazione agraria di Udine, pei suoi lavori analitici sui foraggi del Friuli e sulle acque d'irrigazione.

Medaglia d'argento del Comizio di Padova al dottor G. B. Romano di Udine, pel *Piccolo dizionario delle piante da foraggio ecc.*

Società degli Agenti di Commercio. Nei locali della Società, jeri l'altro, si radunava il Consiglio rappresentativo ed erano presenti tutti i consiglieri. L'assiduità dei consiglieri alle sedute prova una volta di più l'attaccamento che portano alla loro associazione ed il buon volere che costantemente li anima.

Prima di parlare della seduta ci piace avvertire che le adunanze consigliari sono pubbliche per i soci e che quindi possono intervenire alle discussioni, che fa il Consiglio, sopra gl'interessi della Società.

Avvertiamo ancora i signori soci che la segreteria della Società resta aperta giornalmente dalle 11 ant. alla 1 pom., e dalle 8 alle 10 pom., tranne i giorni festivi, in cui è aperta soltanto nelle ore del meriggio.

Ma parliamo della seduta di giovedì.

Approvati i verbali delle tornate antecedenti, il f.f. di Presidente esordì coll'esporre che si sentiva in dovere di fare un resoconto morale della Società di quest'ultimo periodo in cui egli fu assente.

Un'immensa sventura, disse, nel 2 giugno colpiva la Nazione tutta e si può dire cospargeva il lutto sulle popolazioni civili dell'intera umanità. Spirava la grande anima di quella grande potenza che fu Giuseppe Garibaldi.

Ebbene, in mezzo alla profonda costernazione, continua il f.f. di Presidente, che mi trambasciò l'animo potei ritrarre una certa tregua al dolor mio dalle unanimi manifestazioni di venerazione che dalle varie parti del mondo si elevarono in omaggio a quella immortale figura, e potei altresì notare con immensa soddisfazione che la nostra Società in quella luttuosa congiuntura ha dimostrato non solo di dividere il generale cordoglio, ma altresì di essere animata da quell'amor proprio, di quella serietà, dignità e generosità, che mentre formano un pregio di ciascheduno individuo, infondono piena fiducia, arrecano decoro alla Società, la rendono benevisa, stimata, onorata, solida ed influente.

La cittadinanza vide con soddisfacimento la comparsa al corteggio della Società (che si sapeva appena appena costituita) capitanata dalla bandiera, corredata da una sfarzosa corona, e coordinata gruppo a gruppo di bel numero di soci.

Il ff. di Presidente esprime al Consiglio la sua massima soddisfazione per le saggie disposizioni prese e si compiace col Consiglio e la Società stessa della avvenuta compartecipazione alle onoranze per Giuseppe Garibaldi.

Aggiunge la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per il generoso concorso della Società alla erezione in Udine del monumento a Garibaldi, concorso che diè la somma di L. 169. ch'egli ha già avuto l'onore di trasmettere all'incaricata Commissione.

Ricorda poscia la buona ventura di essere stati onorati dell'iscrizione nell'Album sociale di 5 soci patrocinatori, e cioè dei signori: Kechler cav. Carlo, Volpe Marco, Mason Enrico, Degani G. B., Orter Francesco, e spera che il loro nobile intervento sia foriero di vicine novelle iscrizioni di benemeriti patrocinatori.

Annuncia il giornaliero aumentarsi dei soci effettivi, e presagisce alla Società sorti lusinghiere ed immancabile prosperamento.

Ricorda ancora come alla partecipazione della fondata Istituzione ed al saluto diretto alle Associazioni consorelle cittadine, abbiano, con gentilissima lettera, corrisposto le seguenti: Società dei Reduci dalle patrie battaglie, Operaja generale, di Ginnastica, dei Facchini pubblici, dei Parrucchieri e Barbieri, dei Sarti, dei Pompieri, dei Tappezzieri e Sellai, e l'Istituto filodrammatico.

Il Consiglio, soddisfatto, prende nota di tutte le comunicazioni del Vice Presidente, e quindi passa a discutere sull'investitura dei fondi sociali.

Ad unanimità viene stabilito di depositarli per ora alla Banca di Udine e fu già fatto il primo deposito di L. 450.

I fondi poi non potranno venire prelevati dalla Banca che colla firma di tre dei componenti la Direzione, oltre alla firma dell'esibente.

Si prendono altre determinazioni di ordine interno e di poscia la seduta è sciolta.

Il concertino, alla birreria al Friuli, annunciato per domani sera, sabato, venne, causa il trattenimento al Minerva, rimandato a domenica sera.

DISPACCI DELLA NOTTE

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 23.

Discussione del progetto per modificazioni alle leggi di bollo registro e tariffe degli atti giudiziari.

Borgatti deplora la moltitudine di bassi impieghi che moltiplica i malcontenti e la miseria delle famiglie, danneggiando le condizioni dei veri impiegati.

Zanardelli conviene nelle massime espresse dal preopinante circa la mania dei impieghi.

Sopra domanda di Saracco, Zanardelli dichiara che continua a sussistere il diritto dei cancellieri di pretura di concorrere alle cancellerie o ai tribunali.

Presentazione dei progetti: riforma della tariffa telegrafica, cordone sottomarino ha Lipari e Saline.(urgenza).

Tutti gli articoli del progetto sono approvati e approvansi poi altri progetti.

Maiorana raccomanda sollecitisi una risposta alla sua interrogazione annunziata ieri circa la circoscrizione elettorale della provincia di Catania.

Magliani avvertirà Depretis.

Camera dei deputati

Seduta pom. del 23.

Presidenza Farini.

Si comunica una lettera del ministro dell'interno che notifica che il 28 luglio si celebreranno in Torino le esequie pel 33° anniversario della morte di Carlo Alberto. Il presidente dice che i deputati della provincia e il vicepresidente Spantigati rappresenteranno la Camera.

Si riprende la discussione della legge pel riparto della somma da assegnarsi alle linee di 2.a e 3.a categoria delle ferrovie complementari.

Gagliardi, relatore, a nome della commissione accetta con alcune modificazioni all'ordine del giorno Spantigati. Non accetta quello di Alli Maccarani perchè chiede troppo, ma lo raccomanda al governo, come raccomanda quello di Sanguinetti Adolfo.

Non crede opportuno quello di Arbib perchè precorre il tempo e la possibilità. Quando le nostre finanze lo permetteranno si stanzieranno al certo nuove somme per le ferrovie.

La commissione dal canto suo propone un ordine dol giorno per invitare il governo ad esaminare le condizioni finanziarie delle provincie cui riuscisse troppo gravoso il contributo per le linee di 3.a categoria e provvedere, accertata la loro impotenza, perchè nelle sue linee essenziali la rete non resti incompleta.

Baccarini dichiara di non accettare l'ordine Spantigati, nè quello di Alli Maccarani, nè quello di Arbib. Terrà conto di quello di Sanguinetti Adolfo. Dice infine per quali ragioni non può acccogliere quello della commissione, tanto più che non gli consta che alcuna provincia non sia in grado di far fronte ai contributi fissati dalla legge per le linee di 3.a categoria.

Spantigati, Alli Maccarani, Sanguinetti, Arbib e Cavalletto, per la commissione, prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano gli ordini.

L'art. 1 stabilisce il quarto della complessiva quota a carico dello Stato, cioè lire 265,066 600 per le linee di 2.a categoria, 259,797,120 per la 3.a, 94,130,000 per la 4.a.

L'art. 1 è approvato.

L'art. 2 determina il riparto della somma per la 2.a categoria dal 1880 al 1897 e dopo spiegazioni chieste da Cavalletto e date da Baccarini è approvato.

Approvansi l'art. 3 che determina i riparti per la 3.a categoria dal 1880 al 1900, e l'art. 4 che determina il riparto per la 4.a categoria dal 1880 al 1900.

Bonghi osserva che mentre questa legge è diretta a correggere quella del 1879, la peggiora per quanto concerne la 4.a categoria perchè l'ha fatta sparire. Una delle linee più importanti, travolta nella soppressione della 4.a categoria, è quella di Vittorio-Belluno. Domanda se ci sia speranza che in una nuova revisione a cui forse procederà la prossima legislatura si provvederà a questa linea.

Piccoli chiede che la Camposampiero-Castelfranco-Montebelluna sia passata in 3.a categoria. Raccomanda poi la sollecita costruzione della linea Palmanova-Portogruaro.

Dopo aver risposto a Nicotera circa la linea Alifana, Baccarini riconosce l'importanza della Vittorio-Belluno; ma non gli è stata presentata alcuna domanda. Se verrà, l'accetterà con favore; ma fa mestieri sollecitare.

Dichiara poi a Piccoli le ragioni per cui non ammette il passaggio da lui richiesto, mentre dichiara che terrà conto della raccomandazione per sollecitare la linea Palmanova-Portogruaro.

Bonghi replica la Vittorio-Belluno esser linea troppo costosa e i comuni e la provincia non sono in grado di sostenere il contributo; ma poichè il ministro ne riconosce l'importanza, domanda che la tenga presente per la prossima legislatura. Baccarini risponde che lo farà.

Approvansi l'articolo 5 che ripartisce le lire 63,265,713 per acquisto materiale mobile per gli anni dal 1880 al 1900; l'art. 6 che determina il riparto presuntivo fra le varie linee dell'ammontare dei lavori secondo le annesse tabelle.

Discutesi la tabella A: riparto delle spese ordinarie a tempo presunto per le linee di seconda categoria.

Aosta-Ivrea. È approvato.

Linea di accesso al Sempione da Gozzano a Domodossola. È approvato.

Bassano Primolano. È approvato.

Succursale dei Giovi. Ercole critica il tracciato proposto dalla Commissione.

Spantigati gli si associa.

Anche Ranco appoggia le considerazioni Ercole. Dimostra poi la potenzialità dei Giovi, per la quale potrebbero passare persino 1200 vagoni al giorno con lievi cambiamenti, che viene indicando e per molti anni ancora può bastare. Ad ogni modo una succursale riconosce essere necessario farla e ritiene per fermo che si farà.

Sanguinetti Adolfo propone la linea della commissione a cui invece Mocenni si ripete contrario.

Mamelli dichiara associarsi a Sanguinetti.

Gagliardi, relatore, spiega il concetto della commiss. assicura Ercole, il quale con tutte le forze ha sostenuto gli interessi della sua Alessandria, che i suoi voti saranno soddisfatti, perchè la nuova linea dovrà avere una soluzione per quella città. Dà poi spiegazioni ad altri oratori.

Il seguito a domani.

Si annunciano interrogazioni di Maffei sulle condizioni degli operai delle fonderie di Follonica, Volpiano e Cecina, di Parenzo sullo stato delle trattative per una convenzione internazionale per la pesca nell'Adriatico, e di Ferrari Carlo circa i provvedimenti per sollevare i comuni di Frugaroli, Pozzuolo, Formellano e Bosco Marengo, danneggiati ultimamente da un violento uragano.

Londra, 23. Fu pubblicata la corrispondenza diplomatica sull'Egitto dal 6 febbraio fino al 16 maggio.

Ampthill, il 15 febbraio, disse che Bismark, partigiano dell'intervento turco, accetterebbe altra proposta se approvata da un congresso.

Freycinet, il 22 febbraio, opponesi all'intervento turco.

Lobanoff, il 27 febbraio, dice che la Russia non contestava gl'interessi speciali anglo francesi, finchè non s eno opposti gli interessi generali.

Mancini, il 22 febbraio, dice che se l'intervento è necessario, l'impiego delle truppe turche è preferibile sotto il controllo europeo.

Granville, il 24 aprile, propose di spedire in Egitto tre generali, un turco, un francese e un inglese per ristabilire la disciplina.

Freycinet, il 3 maggio, opponesi.

Munster, il 3 maggio, dice che Bismarck opponevasi all'intervento anglo-francese.

Tissot, l'8 maggio, rinnovava le obiezioni all'intervento turco.

Granville rispondevagli che era quello che presentava minori inconvenienti.

Lyons, il 12 maggio, telegrafò a Freycinet, che proponeva di spedire navi anglo-francesi ad Alessandria, di domandare alla Porta di non intervenire in Egitto e di pregare i Gabinetti di Berlino, Roma, Vienna e Pietroburgo a parlare a Costantinopoli in questo senso.

Freycinet soggiungeva che la Francia e l'Inghilterra dovevano sostenere il Kedive, che opponevasi all'intervento turco. Ma se assolutamete necessario, doveva farsi sotto il controllo anglo-francese.

Granville, il 13 maggio, accettava queste proposte.

Malet, il 14 maggio, dice che egli e Sinkieviez vedono nell'arrivo della squadra vantaggi politici.

Granville, il 15 maggio, telegrafa a Lyons che l'Inghilterra deplora che le altre potenze non siano invitate a cooperare con la Francia e l'Inghilterra. Considera ciò come un errore.

Costantinopoli, 23. Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni per riunirsi in conferenza. Si concertano per la convocazione.

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 23. La Camera approvò la vendita dei gioielli della Corona, destinandone il valore a fondare una cassa per gli invalidi del lavoro.

Parigi, 23. L'*Union*, organo di Don Carlos, dice che i carlisti si astengono dalle agitazioni, e attribuisce ai partigiani di Serrano gli attuali movimenti in Ispagna.

Londra, 23. Continuano gli arresti su larghissima scala degli organizzatori dell'insurrezione irlandesi.

Pietroburgo, 23. Dalle carte sequestrate ai nihilisti si ebbe la prova che stava organizzandosi un attentato contro l'imperatore.

Fu scoperto un secondo deposito nihilista. Venne arrestato l'ufficiale di marina Ostrowsky capo della congiura. Si trovarono i piani della cattedrale di Mosca L'impresa preparavasi per l'incoronamento.

Berlino, 23. La *Post* annuncia che la conferenza si riunirà malgrado le proteste della Porta.

Londra, 23. Fu mandato un legno da guerra al canale di Suez. Ritiensi che il risultato della conferenza sarà nullo.

Alessandri, 23. Il Kedive è deciso a non partire pel Cairo. Il nuovo ministero non desta alcuna fiducia. È falso che la città sia ritornata nella calma che non è che apparente.

Budapest, 22. L'affare di Tisza-Eszlar continua a suscitare la curiosità e le preoccupazioni del pubblico. Il *Pester Lloyd* annuncia, che la procura di Stato deliberò di procedere tosto contro gli ebrei supposti assassini della fanciulla cristiana.

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Sindaco nel fallimento

DI LUIGI BACINO DI CIVIDALE

Nei giorni 30 giugno e 1 luglio 1882 dalle ore 10 ant. a sera, nel negozio del fallito sig. Luigi Bacino, sito in Piazza del Duomo, si procederà a mezzo offerte private alla vendita di cuoi, calzatura e di mobili di casa.

Cividale, 23 giugno 1882.

Il Sindaco
Avvocato ANTONIO JURIZZA.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

N. 468. 2. public.

DISTRETTO DI TOLMEZZO - COMUNE DI SUTRIO

Avviso di concorso

A tutto luglio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico comunale con l'annuo stipendio di L. 2500.

Il servizio è per tutti gratuito. Il Comune conta 1264 anime, composto di 3 frazioni, distanti dal capoluogo appena un chilometro, unite mediante strada del tutto carreggiabile.

Le istanze con i necessari documenti saranno, entro detto termine, presentate a questa Segreteria.

L'eletto entrerà in servizio subito approvata la nomina e dovrà vincolarsi per la durata di anni 5.

Sutrio 20 Giugno 1882.

p. Il Sindaco
M. NODALE.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.